



*Commissione di garanzia
dell'attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali*

VERBALE RIASSUNTIVO DI AUDIZIONE

L'anno 2017 il giorno 18 del mese di dicembre, alle ore 14.45, presso la sede della Commissione di Garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, in Roma, in Piazza del Gesù 46, sono presenti Paolo Ignesti e Nicola Larocca per Asstra, Tullio Tulli, Stefano Rossi e Roberto Magini per Anav, Diego Giacchetti, Massimo Ronchi e Marco Caparelli per Agens, Michele De Rose, Domenico D'Ercole e Valeria Mizzau per Filt Cgil, Eliseo Grasso e Silvia Ferro per Fit Cisl Reti, Nicola Settimo e Roberto Napoleoni per Ultrasporti, Fabio Milloch, Valentina Iori e Tommaso Merlino per Ugl, Andrea Gatto, Mauro Mongelli e Maurizio Buzzoni per Faisa Cisal.

Sono presenti, per la Commissione, il Commissario Prof. Domenico Carrieri assistito dalla sig.ra Silvia Mancini, con la partecipazione del Capo di Gabinetto Dott. Giovanni Pino.

Il Commissario, in apertura dell'incontro, pone l'accento sui fattori che, nel corso degli ultimi anni, hanno portato ad una mutazione del conflitto nel settore del Trasporto Pubblico locale, i quali impongono una riflessione sui necessari adeguamenti delle vigenti disposizioni al fine di migliorare e rendere più attuale il contemperamento tra l'esercizio del diritto di sciopero ed il godimento dei diritti della persona costituzionalmente tutelati. L'esigenza di una revisione più generale delle regole del conflitto, peraltro, non è una necessità avvertita solo dall'Autorità di garanzia, ma da più parti.

Come è già avvenuto in passato, anche oggi l'invito che viene rivolto a tutti gli attori è quello di avviare un confronto volto al superamento della provvisorietà della predetta Regolamentazione, adoperandosi per la ricerca e la conclusione di un accordo che traduca in un nuovo equilibrio le ragioni del conflitto, le difficoltà organizzative e la garanzia della "*libertà di circolazione*" dei cittadini utenti.

Il Commissario, quindi, illustra i punti sui quali intraprendere un confronto costruttivo, al fine di consentire alle parti di poter elaborare concrete proposte operative, così sintetizzati:

- 1) Procedure di raffreddamento e conciliazione: occorre individuare strumenti che rendano "*sostanziale*" e non "*formale*" il preventivo esperimento delle suddette procedure, anche eventualmente attraverso la previsione di obblighi più stringenti per le Aziende le quali, a fronte di ingiustificati e/o reiterati comportamenti omissivi, saranno oggetto di valutazione da parte della Commissione;
- 2) Franchigia: superare la frammentazione dell'attuale previsione dei periodi concomitanti con i grandi esodi legati alle ferie estive, individuandone uno unico dal 27 luglio al 3 settembre (analogamente a quanto previsto nel settore del Trasporto Ferroviario);
- 3) Preavviso minimo: è opportuno elevare il termine di preavviso minimo da "*dieci*" a "*dodici*" giorni (analogamente a quanto previsto nel settore del Trasporto Aereo) prevedendo, altresì, disposizioni che esonerino le OO.SS., in caso di "*sciopero nazionale*", dalla comunicazione della proclamazione alle singole Aziende (ponendo tale onere a carico delle Associazioni datoriali, fermo restando l'obbligo per le singole strutture territoriali/provinciali/regionali di provvedere all'invio delle norme tecniche nel rispetto del limite temporale di "*dieci giorni*");
- 4) Intervallo/Rarefazione: con riferimento agli "*intervalli minimi da osservare tra l'effettuazione di uno sciopero e la proclamazione del successivo*" (articolo 2, comma 2, legge n. 146 del 1990), sarebbe opportuno prevedere, in relazione allo stesso servizio finale ed allo stesso bacino di utenza, la possibilità di procedere ad una nuova proclamazione dopo "*tre*" giorni dall'effettuazione dello sciopero precedentemente indetto, indipendentemente dall'Organizzazione sindacale che lo ha proclamato, mantenendo fermo il principio della concentrazione. Conseguentemente, potrebbe ritenersi congruo, quale effetto compensativo rispetto a tale ipotesi, ridurre il Preavviso massimo da 45 a 30 giorni, confermando la previsione secondo la quale i periodi di franchigia sospendono il decorso di tale termine;

5) Informazione all'utenza: è necessario individuare, per le Aziende, obblighi in ordine alla comunicazione preventiva all'utenza dell'elenco dei servizi garantiti, di modi e tempi di erogazione dei servizi nel corso dello sciopero, delle misure per la riattivazione dei servizi medesimi, l'indicazione delle Organizzazioni sindacali che hanno proclamato lo sciopero, i dati relativi alle percentuali di adesione registrati nel corso delle ultime astensioni proclamate dalle medesime sigle, le motivazioni che hanno dato origine alla vertenza, ecc.

I rappresentanti delle Organizzazioni sindacali presenti, nel ringraziare preliminarmente la Commissario per l'invito al tavolo odierno, hanno espresso, in sintesi, le seguenti osservazioni:

Filt Cgil: si fa presente che, ad oggi, i dati forniscono la percezione che le norme in vigore dal 2002 siano efficaci. Pertanto, prima di intervenire sulle regole correnti, si chiede di conoscere in quale fase della procedura si inserisce l'attuale incontro, se si tratta di un negoziato che va inquadrato nell'ambito del rinnovo del CCNL e se ci sono vincoli temporali per il raggiungimento di un accordo fra le parti. La sostanza dei punti enunciati dal Commissario appare, di fatto, come la riduzione delle giornate effettive in cui poter effettuare azioni di sciopero, elemento che potrebbe comportare uno squilibrio dell'assetto esistente.

Fit Cisl: nelle linee guida sopra enunciate si evidenzia l'assenza del dato relativo alle azioni di sciopero realmente proclamate dalle OO.SS. oggi presenti al tavolo. Una revisione delle regole in tal senso non deflazionerebbe il conflitto traducendosi, in pratica, in un inasprimento dello stesso. Tali linee sono carenti di regole sulla rappresentanza, nonché di una analisi delle motivazioni poste alla base delle vertenze e dell'incapacità organizzativa delle Aziende in caso di sciopero.

Uiltrasporti: si chiede di sapere se la richiesta formulata dal Commissario per la conclusione di un accordo sulla materia dello sciopero si traduce in un invito o se la Commissione procederà autonomamente alla revisione della Regolamentazione provvisoria, atteso che la tempistica è importante ai fini del raggiungimento di una intesa fra le parti sociali. Si apprezza, in ogni caso, il recepimento dell'aspetto relativo all'importanza del ruolo preventivo delle procedure di raffreddamento e conciliazione, espresso nei precedenti incontri del 21 e 27 settembre 2017.

Faisa Cisl: si fa presente che se dal 2002 ad oggi non è stato possibile sostituire la Regolamentazione provvisoria con un accordo, significa che non si sono verificate le condizioni per trovare una sintesi. Nonostante le norme attualmente in vigore siano già piuttosto rigide e vincolanti, vengono rispettate da tutte le OO.SS., renderle ancor più vincolanti non aiuterà a ridurre i conflitti, piuttosto si corre il rischio di inasprire il comportamento di lavoratori che spesso si confrontano con Aziende che disdegnano gli accordi di secondo livello o che non pagano le retribuzioni. **Anziché tentare di comprimere ulteriormente la possibilità di scioperare, occorre soffermarsi soprattutto sulle ragioni che determinano il conflitto. Inoltre, anche a fronte di palesi violazioni delle norme di loro competenza in materia di scioperi, le Aziende non vengono quasi mai sanzionate.**

Ugl: si condivide quanto fino ad ora esposto e si fa presente che le pressioni politiche cui si è fatto riferimento in apertura dell'audizione non tengono in debito contro le pressioni che, invece, le OO.SS. ricevono da parte dei lavoratori i quali spesso non comprendono i tentativi di mediazione che vengono fatti per la ricerca della composizione delle vertenze nell'interesse dei lavoratori stessi.

In conclusione, i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali presenti, accogliendo l'invito formulato dal Commissario, si rendono da subito disponibili ad avviare un tavolo di confronto, unitariamente alle Associazioni datoriali, volto al raggiungimento di un accordo che permetta di individuare nuove regole maggiormente rispondenti alle esigenze di tutti gli attori del conflitto.

Anav: si ritiene importante chiarire che i due piani di intervento, rinnovo del CCNL e regole in materia di sciopero, non devono essere confusi. La proposta e l'invito sono chiari: si tratta di contenere la possibilità di proclamare azioni di sciopero da parte delle OO.SS. a fronte di maggiori impegni da parte delle Aziende. **Si evidenzia l'importanza, per l'organizzazione del servizio e quindi per l'utenza, di regolamentare la partecipazione allo sciopero con l'inserimento della dichiarazione preventiva di adesione, nonché l'importanza di regolamentare gli scioperi spontanei. Rispetto alla richiesta formulata dal Commissario in apertura di audizione, si rappresenta di non essere in grado, in un così breve lasso di tempo e su un tema così delicato e complesso, di formulare, soprattutto congiuntamente con le altre Associazioni datoriali, un documento completo e organizzato da sottoporre alla Commissione.**

Agens: si concorda sulla visione d'insieme in base alla quale il quadro generale dei conflitti va rivisto e, di conseguenza, anche le attuali norme che lo regolano, sebbene siano funzionanti, necessitano

di manutenzione e revisione. Tuttavia, in questo quadro il tema della rappresentatività resta un nodo focale. Si concorda, inoltre, con Anav sulla necessità di tenere separati i tavoli di confronto.

Asstra: si condivide la necessità di concentrarsi sulle cinque proposte illustrate dal Commissario. Si fa presente, tuttavia, che molte OO.SS. minori utilizzano le procedure di raffreddamento e conciliazione quale strumento per accreditarsi alle trattative di secondo livello.

Anche i rappresentanti delle Associazioni datoriali accolgono l'invito del Commissario e manifestano la propria disponibilità ad attivare un tavolo unitario di confronto sui temi rappresentati.

Il Commissario, con riferimento alla questione della rappresentanza, rilevando come l'Accordo interconfederale del 2014 pur importante resti, allo stato, una manifestazione d'intenti, ritiene che le riflessioni sin qui condivise, pur avendo margini di ricadute contrattuali, possano trovare piena applicazione solo in presenza di un intervento normativo. Quello che, invece, si chiede ai convenuti è un più significativo impegno volto ad individuare un percorso comune che consenta di giungere ad un migliore equilibrio fra azioni di sciopero e relazioni industriali che consenta concretamente di comporre i conflitti. Al riguardo, si chiede alle Aziende la disponibilità ad attivare tavoli di confronto con le OO.SS. minori, nonché una maggiore attenzione alle proprie responsabilità.

Il Commissario, al termine dell'incontro, ringrazia per la disponibilità manifestata da parte di tutti i presenti ad avviare un tavolo nel quale verificare la possibilità di individuare eventuali punti di incontro fra le varie esigenze rappresentate nel corso dell'audizione, in conformità con la scelta di fondo del Legislatore, attraverso una maggiore autonomia concertativa delle parti sociali.

Il Commissario, quindi, invita Associazioni datoriali e Organizzazioni sindacali a formulare, con riferimento a quanto sin qui illustrato, entro la data dell'8 gennaio 2018, concrete proposte operative, ovvero ad esprimere entro tale termine, con le forme che ognuno riterrà opportuno, il proprio motivato punto di vista, al fine di sottoporre alla Commissione, nella prima seduta utile del mese di gennaio p.v., un testo di revisione dell'attuale Regolamentazione provvisoria che abbia già acquisito chiarezza sui punti trattati e consenta, dunque, una celere conclusione del relativo procedimento amministrativo.

L'audizione viene chiusa alle ore alle ore 16.30.

L.C.S.

Il Commissario
Prof. Domenico Carrieri

Asstra

Anav

Agens

Filt Cgil

Fit Cisl Reti

Ultrasporti

Ugl

Faisa Cisl

Silvia Mancini